

Concorso di arte contemporanea di Acri: “I stay here”

Tra i vincitori il giovane pizzitano Giuseppe Lo Schiavo
di Orlando Accetta



“I stay here” (Io rimango qui): Opera di Giuseppe Lo Schiavo

Il giovane fotografo pizzitano Giuseppe Lo Schiavo è uno dei sette vincitori di un concorso di arte contemporanea con una foto ritenuta degna di essere esposta nell'apposita mostra collettiva con sviluppo dal 14 aprile al 27 maggio 2012. Inoltre, suo è anche lo slogan utilizzato dagli organizzatori del Museo Civico d'Arte Contemporanea Silvio Vigliaturo: “I stay here”.

Lanciato a inizio 2012, il concorso Young at Art, dedicato agli artisti under 35 residenti in Calabria, trova il suo esito nella mostra I Stay Here, di cui sono curatori ~~Massimo Garofalo~~ e ~~Andrea~~ Rodi e con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Comune di Acri. Sette giovani talenti per sette discipline artistiche, sette linguaggi nuovi che raccontano della freschezza di un territorio in rinascita: ~~Giuseppe Lo Schiavo~~, ~~Walter Carnì~~, ~~Armando Sdao~~, ~~Michele Tarzia~~, ~~Valentina Trifoglio~~, ~~Vincenzo Vecchio~~, ~~Giuseppe Vecchio Barbieri~~.



In sostanza, a partire da sabato 14 aprile 2012, il Museo Arte Contemporanea Aciri ha aperto i suoi spazi a sette giovani artisti calabresi, dedicando loro una mostra protrattasi fino al 27 maggio. L'appuntamento espositivo si è posto come esito del concorso Young at Art, lanciato a inizio anno, attraverso il quale il museo ha inteso mettersi alla ricerca dei talenti ancora nascosti operanti sul territorio calabrese. Da qui il titolo della mostra, I Stay Here (Io rimango qui), ripreso da una serie fotografica del giovane fotografo di Pizzo Giuseppe Lo Schiavo, uno dei sette artisti partecipanti e particolarmente significativo dello spirito di un'iniziativa dallo spiccato carattere di work in progress, che da concorso è diventata mostra, per poi rinnovarsi come progetto itinerante. L'appuntamento del Museo è solo il primo di una lunga serie attraverso la quale verranno promossi sette artisti.

In ottobre a ognuno di essi verrà chiesto di creare un lavoro ad hoc ispirato alle opere di Hans Richter^F, uno dei padri del Dadaismo, a cui il Museo di Aciri dedicherà un'importantissima retrospettiva a partire dal maggio prossimo, la prima realizzata da un museo italiano. Successivamente, gli artisti di Young at Art troveranno spazio a San Demetrio Corone (Cs), in occasione della Biennale d'Arte Contemporanea Magna Grecia, mentre sono in corso le trattative per portare i loro lavori a Torino, in occasione di Artissima.

L'intento della mostra e del corollario di eventi che ne seguiranno è quello di dare spazio alla ricchezza artistica e creativa di una regione che sta finalmente cominciando a credere in se stessa e nelle proprie potenzialità, sottolineandone in primo luogo la diversità di temi e tecniche, perché proprio la diversità dei suoi frutti è il sintomo principale della fertilità di un territorio.

Ognuno dei sette artisti, infatti, è rappresentante di un differente ambito espressivo: il fotografo pizzitano Giuseppe Lo Schiavo sottolinea l'importanza di mantenere un forte legame con la terra d'origine e di come questa non sia ostacolo alla creatività e alla fantasia; Walter Carnì affronta la cronaca, e in particolare il tema della mafia, attraverso installazioni scultoree di grandi dimensioni e dal forte impatto visivo; Armando Sdao presenta cinque tele dai connotati iperrealistici in cui la presenza dell'uomo riverbera in oggetti quali una manciata di biglie o un pallone da basket, perfette nature morte contemporanee; Valentina Trifoglio trasforma il suo stesso corpo in una tela bianca che accoglie i segni che le vengono proiettati addosso, trasformandoli in stati emotivi; Giuseppe Vecchio Barbieri destruttura il volto umano in ritratti grafici che coniugano un'iconografia di matrice Pop a uno spiccato gusto espressionistico per i vortici cromatici; il duo MILC (Movimento Indipendente per il Linguaggio Cinematografico), formato da Michele Tarzia e Vincenzo Vecchio, propone due filmati che sono altrettante riflessioni sullo spazio come fonte di disagio collettivo e individuale.

F Hans Richter (Berlino, 6 aprile 1888 – Locarno, 1 febbraio 1976) è stato un regista e pittore tedesco.